Asl 5
Sistema Sanitario Regione Liguria

diario della salute

DIARIO DELLA SALUTE

PERCORSO DIDATTICO PER INSEGNANTI

Preadolescenza ed emozioni

guadagnare salute
FONDAZIONE CRT
Ministero della Salute
ccm
REGIONE PIEMONTE
REGIONE DEL VENETO
ASL CN2
PREVENZIONE PIEMONTE

Adolescenza:
in via di crescita, in marcia

Tendere al compimento (adolescere)

Crisi:
in scelta, in giudizio

Dott.ssa Maria Bocchia

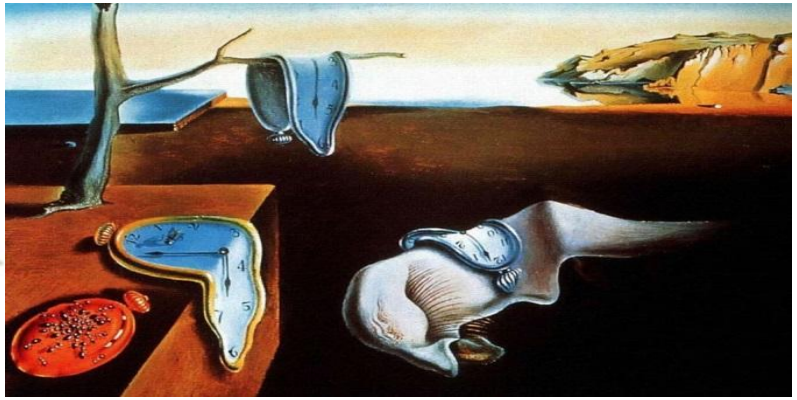
Psicologa– Centro di Consultazione per Adolescenti e Famiglie SERD – Asl 5 Spezzino

Pubertà e Adolescenza: Non più l'infanzia, non ancora l'età adulta

L'adolescente è come una biglia che corre lungo un crinale di montagna: non possiamo sapere da quale parte cadrà – ***Sergio Bordi – Psicoanalista***

E' difficile prevedere l'evoluzione: intervengono spesso ostacoli, esperienze e traumi che pregiudicano il suo percorso

La prepubertà (10-13 anni)



…non ha una durata definita…



…fase di passaggio…
dall'infanzia all'età adulta



…crisi…

L'inizio di un lungo addio



… identità…

Definizioni

Adolescenza :

- epoca di passaggio tra puerizia ed età adulta (*Dizionario Oli-Devoto)*
- caratterizzata da **pubertà e da una serie di modificazioni somatiche e psichiche** (*Dizionario Oli-Devoto)*
- **è compresa tra 11/12 anni e 18/19 nelle donne, tra i 12/14 anni e i 20/21 negli uomini** (*Dizionario Oli-Devoto)*

Pubertà:

- tempo della **sessualità** umana (*Dizionario Oli-Devoto)*;
- **non è lo stesso** per le ragazze e per i ragazzi (*Dizionario Oli-Devoto);*
- dal latino *pubes,* trasformazione fisica e sessuale del corpo *(Freud)*
- risveglio della pulsione attraverso la trasformazione corporea e sessuale che rende problematica la messa a punto del desiderio genitale con l'oggetto d'amore *(Freud)*

Costruzione dell'identità

- Nel maschio è problematica la riunione della corrente di tenerezza con la corrente sensuale.
- Nella ragazza è il momento in cui si deve scegliere a favore o contro l'identificazione femminile;
- L'essere maschio o femmina non sempre corrisponde al sesso biologico: la pubertà è il momento in cui le risposte trovate nell'infanzia sono insufficienti ed è il banco di prova della posizione soggettiva di ciascuno.

Adolescenza

Fase di passaggio

L’adolescenza è stata valorizzata dalla pedagogia e dalla psicologia sperimentale: quest’ultima la descrive come una fase dello sviluppo psichico umano programmata biologicamente; **l’adolescenza è quindi intesa come l’età che prepara il passaggio, graduale, dall’infanzia alla strutturazione definitiva della personalità adulta;**

Questo compito **richiede tempo e non ha soluzioni standard**: sopportare il rischio, la sofferenza per elaborare un lutto di un corpo e di un mondo che non è più quello di un bambino e la delusione dell’aver scoperto che i genitori non sono infallibili, che non possono garantire sempre tutto per lui;

Il rito di passaggio

Aspetti storici – culturali - sociali

Fin dall'antichità ogni cultura si è occupata dell'entrata del bambino nel mondo degli adulti – studio dei **riti d'iniziazione** all'interno delle società- etnologia e antropologia.

La legge romana poneva diversamente ragazzi e ragazze: queste erano considerate donne a partire dal giorno del 12 anno, mentre per i maschi non vi era un'età fissa: il passaggio all'età adulta era legato ad un rito che si ripeteva ogni anno, nel mese di marzo, e che permetteva ad un certo numero di ragazzi, grazie alla parola del proprio padre, di essere considerati non più bambini.

Passaggio culturale: per le femmine la loro età, per i maschi la parola paterna

Il rito di passaggio

diario della salute

Oggi

L'adolescenza è un **tempo fondamentale**, il primo, nel quale al soggetto è data la possibilità di incontrare il proprio desiderio, la propria unicità, particolarità, al di là di quello che gli adulti hanno voluto, hanno scelto per lui;

Non sarà facile riconoscere questo desiderio e assumersene la responsabilità; si potranno edificare difese, regressioni, sintomi, oppure l'assunzione della propria particolarità potrà essere il compito più appassionante;

Il tempo della pubertà e poi dell'adolescenza sono fondamentali in quanto **permettono al ragazzo di assumere qualcosa che è già lì: il proprio corpo, il proprio genere, il proprio posto**. La società prepara, sostiene, accompagna e aiuta il giovane in questo duro compito, **ha bisogno che il bambino diventi un uomo**

Pubertà – Adolescenza

diario della salute

Aspetti biologici-psicologici-sociali

- L'adolescente cerca il senso, il significato e l'assunzione del cambiamento del corpo e della propria pulsione, del proprio desiderio che non è solo e non più all'interno dell'ambito familiare. Egli si domanda cosa fare, come essere perché si scopre desiderante per persone nuove al di fuori della cerchia familiare;

- Si assiste nella pubertà al vivo del proprio processo di trasformazione corporea, al suo sviluppo, alla comparsa dei caratteri sessuali secondari (forme, barba ecc); **il giovane dalle scuole medie deve riorganizzare e conoscere un corpo nuovo, le proprie pulsioni orientate dalla genitalità**

Pubertà – Adolescenza

Identità- genere-orientamento affettivo

L’adolescenza è quindi un momento che apre la possibilità al soggetto, di operare una scelta, d’imboccare una direzione: **scelta oggettuale e direzione/orientamento sessuale;**

La criticità dell’adolescenza è in quanto momento in cui il soggetto è sospeso dinanzi alla possibilità di scelta che, per la prima volta, lo richiama a potere/dovere fare qualcosa di sé, di quello che è stato della propria infanzia, di quello che sarà della propria esistenza;

La pubertà con l’adolescenza **ha l’esigenza di situare il desiderio sessuale e l’amore, che cosa vuol dire essere un uomo/una donna, cosa desiderare e cosa fare in quanto uomo/donna**

Pubertà – Adolescenza

diario della salute

Corpo

- **Freud 1922 L'Io e l'Es:** centralità del corpo nella costruzione del mondo psichico: *"L'Io è un'entità corporea. L'Io è in definitiva derivato da sensazioni corporee provenienti dalla superficie del corpo. Esso dunque può venir considerato come una proiezione psichica del corpo".*

-

- **Le trasformazioni del corpo possono assumere il significato di un pericolo** da cui si tratta di difendersi, da arginare; **il compito che attende il ragazzo sarebbe invece quello di costruire una nuova organizzazione**, un nuovo modo di stare nel legame con l'altro, con il mondo, con se stessi a partire da un corpo che non è più quello di un bambino; **costruzione inedita di Sé**

- Tali cambiamenti espongono il giovane all'incontro con **un'esperienza traumatica**, il momento della sessuazione del corpo; trauma che riguarda in modi differenti il maschile e il femminile: possono insorgere sintomi come l'anoressia, la bulimia, l'obesità, la tossicomania, il ritiro fobico

- Il giovane non ha solo da gestire un corpo in trasformazione, un corpo nuovo, attraversato da desideri e godimento ma è anche davanti allo specchio, a **rispecchiarsi e trovarsi nel tentativo di riconoscere quell'immagine che vi è riflessa e che non assomiglia più a quella familiare, amata dell'infanzia**

- L’ immagine nella sua esteriorità è costituente l’essere e l’Io del soggetto e in questo periodo ci può essere una verifica della propria costituzione narcisistica di fronte al cambiamento del corpo e alle nuove pulsioni
- l rispecchiamento narcisistico può avere limiti: il giovane può avere difficoltà ad integrare tra loro il corpo come immagine narcisistica e il corpo come essere pulsionale, come luogo del sentimento stesso della vita. Integrare le due parti non è compito semplice

La passione per lo specchio

- Nell'adolescenza **torna la passione per lo specchio perché si ha di nuovo bisogno di trovare un'unità alla propria immagine, trasformata dai caratteri sessuali secondari, e si ha bisogno di testare l'altro per capire se si è ancora amati.**

- Se lo specchio non è in grado di riflettere una nuova unità, a partire dai cambiamenti avvenuti, se le trasformazioni del corpo non vengono riconosciute e amate dall'altro, dall'adulto e dal coetaneo, si genera angoscia e regressione

- **Lutto di un corpo** che non è più bambino, il giovane è alle prese con un corpo altro in cui fa fatica a riconoscersi e che non sa se è amato;
- **Il lutto della separazione dall'altro**, dai genitori, dagli adulti che fino a quel momento hanno garantito per lui, che l'hanno protetto, guidato e che adesso sono oggetto di delusione;
- Il ragazzo è chiamato ad incontrare il proprio destino; il passaggio da infante (colui che è senza parola, senza storia, senza racconto, senza destino) a fante per poter venire alla luce, rinascere ed esistere;

- Non attraversare ed elaborare i vari lutti che attendono l'adolescenza per poter diventare adulti significa restare bambini: rimanere senza il racconto del proprio destino, della propria storia, che è la voce che ciascuno di noi ha da far venire alla luce, la verità che solo ognuno di noi può far nascere, la parola che ogni ragazzo ha da pronunciare sul mondo. La propria storia da realizzare. E non c'è racconto senza lotta, senza conflitto, senza rottura, senza il protagonismo del respiro e del desiderio, senza la chiamata a vivere da vivi;
- Il ragazzo nel viaggio dell'adolescenza «torna» a se stesso, alla verità di se stesso, quindi crescere, tendere al compimento (adolescere) e il ragazzo può aver paura di non farcela; ispirazione, desiderio sono i semi del futuro; il futuro è dietro e dentro, è il coraggio di fiorire da dentro
- In questo viaggio il vuoto e lo spazio, la distanza tra noi e noi stessi è indispensabile poiché una volta colmata il ragazzo possa dire: «quello sono io»; nel bambino quello spazio non c'è; egli è in continuità con i genitori

L'incontro con gli altri: l'amore

L'Adolescenza è il tempo dell'amore, è il tempo dell'incontro con l'altro sesso e si tratta di un incontro tutt'altro che semplice, naturale e armonioso. Per aprirsi all'incontro d'amore e al rischio che questo comporta, l'adolescente è chiamato a fare il lutto che implica l'abbandono degli oggetti d'amore rassicuranti e garantiti dell'infanzia e l'illusione di ritrovare l'unità infantile.



L'incontro con gli altri: l'amicizia

- **L'amicizia è qualcosa di importantissimo**: si cerca un doppio per sentirsi più forti, un confidente per condividere le difficoltà, un anima gemella per attenuarle nella fratellanza, un alter ego che sostiene e aiuta ad andare avanti. **Si cerca anche uno specchio vivente per trovare conforto, perché non si è sicuri di sé. Talvolta si cerca anche di ritrovare un sentimento di fusione, come con i propri genitori quando si era bambini e si pensava ancora che il rapporto d'amore con loro fosse indistruttibile**
- L'immagine che il gruppo, **il branco**, si crea del giovane in certi momenti è vitale. Si cerca di assumere un'identità, di essere uguali agli altri; si può aver paura delle differenze come se queste fossero una minaccia per il gruppo, mentre sono proprio quello che lo costituisce. **E' importante trovare un equilibrio tra l'essere come il gruppo e gli altri e il mantenere la propria individualità in modo da restare sé stesso.**
- Il gruppo è necessario e fondamentale, perché è da lì che passa il riconoscimento sociale, ma il gruppo crea allo stesso tempo tensioni e competizioni: la paura è quella di non essere all'altezza degli altri, di venire rifiutati. Approvazione e riconoscimento per la costruzione dell'identità

Adolescenza e amore

diario della salute

La vergogna

- La vergogna, che fa soffrire, è provocata dallo sguardo degli altri o dall'idea che ci si fa di esso; ci si paragona all'immagine ideale di sé e si prova vergogna. In adolescenza si cambia a tal punto che non ci riconosce più, gli occhi degli amici sono il nostro specchio, uno specchio vivente che interroghiamo in continuazione;

- Lo sguardo lo si spia per vedere se stessi conformi a un'immagine ideale: è uno specchio che non mostra mai veramente quello che gli altri vedono quando ci guardano. Talvolta il giovane non sa neppure più chi è e che cosa vuol mostrare; è in imbarazzo con ciò che è e con ciò che vuol mostrare di sé e il giovane può nascondersi dietro il **LOOK** che è un guscio provvisorio

- La costruzione dell'identità personale è un percorso complesso in cui si intrecciano aspirazioni e motivazioni, passato e presente che si confrontano con il contesto di vita quotidiano, la famiglia, l'ambiente sociale e quello digitale

Trasgredire

- E’ dell’adolescente **«trasgredire», letteralmente «andare oltre»,** esistere, cioè stare fuori, uscire. Bisogna crescere: deve rischiare per esplorare, deve uscire per fare esperienza di se stesso, non può avere sentimento di sé se non ha sentimento del mondo. Il giovane può non ascoltare i limiti e i divieti degli adulti: deve fare da solo, deve andare oltre, trasgredire, per progredire, andare avanti.

- **Se ciò non accadesse l’adolescenza non proseguirebbe il proprio sano scopo di rottura, distanziamento, differenziazione e soggettività;** il proprio e unico viaggio che non coincide completamente e del tutto con quello desiderato e pensato dai propri genitori. Crescere tra l’indicazione di un orizzonte e il rispetto dell’autonomia di una scelta. Egli può crescere in uno spazio che non è sconfinato ma neanche angusto

Conclusione dell'Adolescenza ed esito

- Dal momento che non si sa ancora chi si è, ma si sa di non essere più gli stessi, la banda e compagnia diventano la nostra personalità; la banda diventa padre e madre;
- La sicurezza che la madre dona al figlio viene ritrovata nella vita di gruppo e la sua legge sostituisce l'autorità paterna
- Attraverso tali passaggi il giovane può orientarsi e stabilire una relazione con il proprio corpo, con il sesso, con il proprio desiderio e piacere, la morte, l'amore e la vita;

Conclusione dell'Adolescenza ed esito

- Nell'essere umano non vi è un sapere iscritto e istintuale che riguarda ciò che bisogna fare come uomo o come donna in rapporto all'altro sesso;
- Tale sapere c'è lo costruiamo nel tempo con ciò che abbiamo sperimentato affettivamente nella coppia genitoriale/amorosa, nell'esempio paterno e materno, nell'incontro con la realtà e l'esperienza

Separazione e conflitti

- La separazione **può consumarsi alle volte come un dramma**: per separarsi l'adolescente ha spesso bisogno di attaccare, odiare e criticare i genitori, trasgredire il sistema; oppure il giovane aderisce ciecamente al sistema, alla legge e all'educazione fino allora trasmessa: si fa finta di non aver visto la mancanza dell'altro.
- L'adolescente è destinato ad incontrare e cogliere un punto di mancanza e non tenuta, un punto in cui l'adulto non sa più che risposta dare e l'adolescente **deve trovare il proprio modo di stare nella vita:** trovare come articolare la morte e la vita, l'amore di un corpo che non è più bambino, è alle prese con un corpo altro in cui fa fatica a riconoscersi e che non sa se è amato
- E **il genitore non deve farsi da parte**, non completamente: l'adolescente rispetto all'infanzia chiede risposte diverse

Adolescenza e separazione

- il ragazzo deve separarsi dal desiderio dei genitori ma trattenerne qualcosa per farlo proprio: è il tempo in cui il padre deve offrire al figlio, in termini di testimonianza, di fare, ciò che lo appassiona, ciò che desidera; la testimonianza che più vale è di un amore per la vita

- Un padre è degno dell'amore e del rispetto del figlio se riesce ad essere l'oggetto del desiderio della madre, se riesce cioè a distrarre la madre dal figlio, se riesce a farla sentire una donna; sentire che tra i due genitori passa dell'amore e del desiderio e che stanno insieme al di là di lui.

Adolescenza e separazione

- Il genitore è bene anche che sia animato da una passione propria; che non si vergogni a trasmettere questa passione al proprio figlio: **il genitore deve dimostrare al figlio di essere sveglio**, di non vivere la vita passivamente, di amarla nonostante l'assunzione del suo essere finita e imprevedibile

- I figli da quando nascono in poi pongono a sé stessi, agli altri alcune domande su cui non si troverà mai una risposta definitiva ma dinamica, cangiante e sempre aperta: il mistero della propria vita, della propria origine, del senso dell'esistenza – Chi siete? Chi sono? Cosa desidero? Che cosa ci fate voi insieme? E poi io con Te? Perché mi avete chiamato alla vita e come posso onorare tutto ciò?